

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, L'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, LA PROVINCIA DI FERRARA, L'UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI FERRARA, IL COMUNE DI FERRARA, LA DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DELL'EMILIA ROMAGNA, L'AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE DELL'EMILIA ROMAGNA, LE AZIENDE CHE RIENTRANO NEL POLO CHIMICO E INDUSTRIALE DI FERRARA PER LA REALIZZAZIONE DELLO STUDIO DI SICUREZZA INTEGRATO D'AREA PER IL POLO CHIMICO DI FERRARA

La Regione Emilia Romagna - Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, la Provincia di Ferrara, l'Ufficio Territoriale del Governo di Ferrara, il Comune di Ferrara, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia Romagna, l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna, le Aziende che rientrano nel Polo Chimico e Industriale di Ferrara

PREMESSO

- che nei territori in cui vi è la presenza di aree caratterizzate da un'elevata concentrazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e da movimentazione di merci pericolose, quali i poli industriali di Ferrara e Ravenna, le autorità pubbliche preposte al controllo sono indotte ad attivare specifici approfondimenti, per l'individuazione, l'analisi e la quantificazione delle condizioni di rischio esistenti;
- che dall'attuazione delle procedure di applicazione del modello di ricomposizione dei rischi d'area discendono specifiche indicazioni per gli Enti competenti utilizzabili per la riduzione e la mitigazione dei rischi, per la pianificazione di emergenza nonché in ambito di pianificazione territoriale per le valutazioni previsionali a supporto delle attività di pianificazione riguardanti insediamenti di industrie e infrastrutture comportanti rischio d'incidente rilevante;
- che il progetto ARIPAR "Analisi dei Rischi Industriali e Portuali dell'Area di Ravenna", nato nel 1987 da un'idea elaborata ed implementata dal Servizio Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, con il concorso del Comune e della Provincia di Ravenna, Ministeri del Governo italiano

e Centro Comune di Ricerca della Comunità Europea e per la maggior parte finanziato dal Dipartimento Protezione Civile, ha portato allo sviluppo del software ARIPAR-GIS basato su una "metodologia", la cui procedura di calcolo del rischio si basa sulla valutazione, per tutte le sorgenti di rischio, della frequenza di accadimento di ogni incidente ipotizzato, della probabilità di ogni singolo scenario da esso risultante e della magnitudo degli effetti causati da tali scenari;

- che l'esperienza ravennate del Progetto ARIPAR ha confermato quanto sia importante tra i differenti Enti pubblici che si trovano ad operare nei propri specifici ambiti di competenza, avere una collaborazione che consenta una miglior valutazione e gestione dei rischi di incidenti rilevanti presenti nelle aziende e che porti gli Enti medesimi a pianificare con anticipo le azioni da intraprendere in caso di emergenza all'esterno del sito;
- che la normativa vigente relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose pone un'attenzione particolare alle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (art. 13 D. lgs 334/99 e s.m.i.);
- che l'area industriale di Ferrara è contraddistinta da un'alta concentrazione di aziende industriali con rischio d'incidente rilevante e caratterizzata da tipologie produttive e di trasporto quali: impianti chimici di processo, stoccaggio di prodotti tossici, deposito di liquidi e gas compressi infiammabili, intenso traffico stradale e ferroviario di prodotti chimici a vario titolo pericolosi, presenza di condotte per il trasporto di idrocarburi liquidi e gassosi;
- che è sempre più avvertita l'esigenza di promuovere iniziative comuni tra Regione e Amministrazioni locali nell'ambito di un programma organico e condiviso al fine di migliorare costantemente la qualità e la quantità dei servizi forniti alla popolazione per tutelare l'integrità ed il valore della vita dell'intera collettività;
- che tali iniziative si concretizzano nella predisposizione in accordo con gli organi statali, nazionali e presenti sul territorio, con gli enti locali e con i pertinenti organismi tecnico-scientifici di un progetto di analisi delle condizioni complessive e di affidabilità e sicurezza dell'intera area industriale di Ferrara, al fine di definire gli interventi tecnologici ed organizzativi di

prevenzione e mitigazione in rapporto a potenziali rischi di incidenti gravi;

- che in un ambito regionale caratterizzato dalla presenza di diverse realtà industriali tra cui i due poli chimici di Ferrara e Ravenna, risulta evidente l'opportunità di affrontare in maniera omogenea la valutazione del rischio integrato d'area sul territorio regionale applicando una metodologia univoca a partire dalla pregressa esperienza dell'area industriale e portuale di Ravenna.

VISTO

- L'"Accordo di Programma sulla riqualificazione del Polo Chimico di Ferrara", sottoscritto il 7 maggio del 2001 tra il Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, Il Comune di Ferrara, la Provincia di Ferrara, la Regione Emilia - Romagna, l'Osservatorio Chimico Nazionale, l'Unindustria di Ferrara, la Federchimica, le Organizzazioni Sindacali Confederali (CGIL, CISL, UIL) e di Categoria (FILCEA, FEMCA, UILCEM), l'EniChem S.p.A., la Basell Poliolefins S.p.A., la Hydro Agri Italia S.p.A., la Polimeri Europa S.r.l., la P-Group S.r.l., la Crion Produzioni Sapio S.r.l., la S.E.F. S.r.l., la C.E.F. S.p.A., la ENIPOWER S.p.A., la Ambiente S.p.A., la SIPRO S.p.A.;
- Il rinnovo ed estensione dell'Accordo di Programma sul polo industriale e tecnologico di Ferrara in data 9 dicembre 2008;
- Il "Protocollo d'Intesa per la diffusione dei sistemi di gestione ambientale nel polo chimico e industriale di Ferrara" stipulato nell'ambito del suddetto Accordo fra Basell Poliolefins S.r.l., Centro Energia Ferrara S.p.A., IFM S.c.ar.l., Nylco S.r.l., Polimeri Europa S.p.A., Sapio S.r.l., S.E.F. S.r.l., Syndial S.p.A., Yara Italia S.p.A., Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Confindustria Ferrara, Arpa Emilia Romagna, FILCEM, FEMCA, UILCEM;
- Il "Protocollo d'Intesa sull'Ambiente, la Salute, la Sicurezza e lo Sviluppo Sostenibile del Petrolchimico di Ferrara" stipulato nell'ambito del suddetto Accordo fra Ambiente S.p.A., Basell S.p.A., Centro Energia Operator S.r.l., Crion S.p.A., Enichem S.p.A., Hydro Agri Italia S.p.A., P Group S.r.l., Polimeri Europa S.r.l., Unione

degli Industriali della Provincia di Ferrara e FULC di Ferrara.

Per quanto sopra esposto convengono quanto segue:

Art.1

Oggetto

Il presente Protocollo d'Intesa è costituito dagli articoli seguenti e dall'allegato A.

Le premesse ne costituiscono altresì parte integrante.

Il presente Protocollo disciplina le azioni e le attività che verranno messe in atto dalle parti nel condiviso intento di realizzare, mediante lo sviluppo di uno Studio di Sicurezza Integrato d'Area, un progetto di analisi delle condizioni complessive e di affidabilità e sicurezza dell'area industriale di Ferrara, anche al fine di rispondere alle esigenze della comunità verso la tutela dai rischi industriali, in ordine alle possibili conseguenze di eventi incidentali, con particolare attenzione per la possibilità di effetto domino.

La collaborazione tra le parti è finalizzata a porre in atto le attività necessarie per valutare il rapporto tra i rischi presenti nell'area industriale di Ferrara ed il relativo tessuto urbano, così da fornire alle Autorità preposte, indicazioni utili per la gestione del territorio in termini di previsione e prevenzione dei rischi, pianificazione territoriale, gestione dei trasporti, pianificazione e preparazione dell'emergenza.

Il presente Protocollo si inquadra nell'ambito dell'Accordo di Programma sul polo industriale e tecnologico di Ferrara così come rinnovato in data 9 dicembre 2008.

Art.2

Programma operativo

Il programma operativo, descritto nell'Allegato A, è sintetizzabile nelle seguenti fasi:

- definizione dei criteri di base per la predisposizione dello Studio di Sicurezza Integrato d'Area;
- raccolta dati e informazioni preliminari;

- caratterizzazione delle sorgenti di rischio;
- analisi di rischio per singole sorgenti;
- ricomposizione del rischio d'area complessivo e con riferimento alle diverse sorgenti di rischio (impianti e trasporto merci pericolose) per mettere in evidenza l'ordine d'importanza delle medesime;
- analisi e valutazione dei risultati finalizzata a sviluppare eventuali proposte di strategie di intervento atte a ridurre ed eliminare i fattori di rischio.

Art.3

Consiglio Scientifico e Comitato Tecnico

La complessità tecnica e scientifica del progetto oggetto del presente protocollo, in analogia con quanto sviluppato per l'area industriale e portuale di Ravenna, suggeriscono l'opportunità di riservare il complesso della gestione economico-finanziaria alla Regione Emilia Romagna, affidando la direzione della ricerca ad un Consiglio Scientifico e l'attuazione della parte operativa ad un Comitato Tecnico;

Il Consiglio Scientifico, con funzioni di direzione e gestione del progetto, sarà istituito con Delibera di Giunta Regionale e composto da esperti designati dagli Enti ed organismi di seguito indicati:

2 componenti per la Regione Emilia Romagna di cui 1, con ruolo di Presidente, per l'Agenzia regionale di Protezione Civile e 1 per la Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa;

1 componente per l'Ufficio Territoriale di Governo di Ferrara;

1 componente per la Provincia di Ferrara;

1 componente per il Comune di Ferrara;

1 componente per la Direzione regionale Vigili del Fuoco;

1 componente per l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna;

1 componente per il Dipartimento di Ingegneria Chimica, Mineraria e delle Tecnologie Ambientali dell'Università di Bologna;

2 componenti per le Aziende che rientrano nel Polo Chimico e Industriale di Ferrara.

Il Consiglio Scientifico dovrà dirigere tutte le fasi della ricerca definendo ruoli, modalità operative e programma dettagliato delle attività.

Per lo svolgimento della propria attività il Consiglio Scientifico potrà avvalersi del Comitato Tecnico, istituito con Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, composto da esperti designati dagli Enti ed organismi di seguito indicati:

2 componenti per la Regione Emilia Romagna di cui 1, con ruolo di Presidente, per l'Agenzia regionale di Protezione Civile e 1 per la Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa;

1 componente per l'Ufficio Territoriale di Governo di Ferrara;

1 componente per la Provincia di Ferrara;

1 componente per il Comune di Ferrara;

1 componente per la Direzione regionale Vigili del Fuoco;

1 componente per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara;

1 componente per l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna;

1 componente per il Dipartimento di Ingegneria Chimica, Mineraria e delle Tecnologie Ambientali dell'Università di Bologna;

1 componente per ciascuna Azienda soggetta alla normativa sugli incidenti rilevanti che rientra nel Polo Chimico e Industriale di Ferrara;

1 componente per le Aziende non soggette alla normativa sugli incidenti rilevanti che rientrano nel Polo Chimico e Industriale di Ferrara.

Il ruolo di Segreteria Tecnica per il Consiglio Scientifico e il Comitato Tecnico sarà svolto dall'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Per la partecipazione dei componenti alle attività del Consiglio Scientifico e del Comitato Tecnico non spetta alcun compenso; eventuali oneri di missione sono a totale carico delle amministrazioni di appartenenza.

Art.4

Durata

Il presente protocollo di intesa decorre dalla data della sua stipula e ha validità per tutta la durata di realizzazione del progetto prevista in 24 mesi.

Art.5

Impegni delle parti

Le parti si impegnano affinché le attività programmate per la realizzazione del progetto oggetto del presente protocollo siano rese con continuità per il periodo concordato.

Art.6

Proprietà dei dati

La proprietà dei materiali e degli elaborati derivanti dalle attività congiuntamente sviluppate spetta a ciascuna delle parti che potranno utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale.

Art.7

Modifiche al Protocollo di intesa e Controversie

Le parti potranno apportare esclusivamente in forma scritta eventuali modifiche al protocollo d'intesa per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle stesse.

Le parti convengono di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente protocollo d'intesa.

Per qualsiasi ulteriore controversia è competente il foro di Bologna

Art.8

Tutela della privacy

I dati contenuti nel presente protocollo di intesa, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196, saranno trattati dalle parti anche con strumenti informatici unicamente per lo svolgimento degli adempimenti di istituto, di legge e di regolamento

correlati alla protocollo ed alla gestione del relativo rapporto.

Le parti stipulanti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate, oralmente e prima della sottoscrizione del presente atto, le informazioni di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del presente atto stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi della tabella art. 16 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 ed è esentato dalla registrazione ai sensi della tabella art. 1 D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Emilia Romagna:

per la Direzione generale Ambiente Difesa del Suolo e della
Costa _____;

Per l'Agenzia regionale di Protezione Civile _____;

Per la Provincia di Ferrara _____;

Per il Comune di Ferrara _____;

Per l'Ufficio Territoriale di Governo di Ferrara _____;

Per la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia
Romagna _____;

Per l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia
Romagna _____;

Per le Aziende che rientrano nel Polo Chimico e Industriale
di Ferrara:

Basell Poliolefine Italia S.R.L. _____;

Centro Energia Ferrara S.P.A. _____;

Sapio Produzione Idrogeno e Ossigeno S.R.L. _____;

I.F.M. Ferrara S.C.P.A. _____;

SO.F.TER Tecnopolimeri S.R.L. _____ ;
Polymia S.R.L. _____ ;
Polimeri Europa S.P.A. _____ ;
Syndial S.P.A. _____ ;
S.E.F. Società Enipower Ferrara S.R.L. _____ ;
Yara Italia S.P.A. _____ ;
Solvay Benvic - Italia S.P.A. _____ ;
Vinyloop Ferrara S.P.A. _____ ;
Solvay Chimica -Italia S.P.A. _____ ;
GFC Chimica S.R.L. _____ ;
Hera S.P.A. _____ ;